REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020
Asse II – Occupazione - Priorità di investimento 8 i) Obiettivo specifico 8.5
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà" – OT 9 - Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.2

Piano di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2019-20"

PROGETTO PRESENTATO DALL'IIS ENZO FERRARI-HERTZ ALLA Regione Lazio il 07-05-2019 prot. 1963

Titolo: INCLUDERE PER VIVERE
Descrizione sintetica del progetto/qualità progettuale e coerenza interna: *(massimo 4/5 cartelle)**:*** ***Indicare:***

A. Analisi dei bisogni

Gli alunni con disabilità non sono solo ragazzi una diagnosi medica o psicologica (una "certificazione") ma persone che richiedono interventi individualizzati che consentano loro no solo di favorire l'apprendimento e lo sviluppo a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale.

La presenza di disabilità più o meno gravi causa direttamente o indirettamente, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento, socializzazione e di autonomia che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive, gravi o leggere, permanenti o transitorie.

In tutti questi casi, la scuola ha il compito di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni e in particolar modo di quelli con bisogni educativi speciali.

L'istituzione scolastica deve rispondere alle diverse accezioni con cui il bisogno può essere declinato. Una scuola "inclusiva" deve quindi individuare le risorse necessarie per rispondere adeguatamente al bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione.

Attraverso le risorse a disposizione la scuola deve trasformare in "NORMALE" ciò che oggi viene

definito Bisogno Educativo Speciale (BES).
Per raggiungere questo obiettivo risulta necessario il supporto degli assistenti specialistici con il loro bagaglio di competenze complementari a quelle degli altri attori.
Le azioni da perseguire sono :
• L' Organizzazione scolastica (tempi, routine, attività, formazione delle classi, ecc.)
• La gestione degli spazi e aspetti architettonici
• coinvolgimento attivo di tutte le figure presenti sul territorio (operatori dei Servizi, degli Enti Locali, famiglie, associazioni che lavorano per l'inclusione) .
•Formazione e aggiornamento ti tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto di vita degli alunni con bisogni educativi speciali
• Sperimentazione di nuove metodologie didattiche.
•Ipotesi di percorsi didattici individuali (in aggiunta alle precedenti e non in alternativa).
• Materiale didattico individuale specifico.
• Interventi educativi formativi ordinari (ed esempio attività rivolte all'autonomia per tutti gli alunni).
• Interventi educativi formativi individuali (ad esempio un percorso di insegnamento apprendimento dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico).
• Interventi educativi relazionali ordinari rivolti all'autonomia di tutti gli alunni
• Interventi educativi relazionali individuali (esempio percorsi di riconoscimento delle emozioni, di insegnamento-apprendimento delle capacità di autoregolare la collera.
• Ausili o tecnologie di aiuto.
• Interventi riabilitativi.

B. Obiettivi da raggiungere

L'obiettivo primario del progetto "Includere per Vivere " è:
rendere normale la quotidianità della vita scolastica migliorando la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, la socializzazione e l' autonomia in modo da rendere possibile una reale inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, individualizzando e personalizzando il progetto didattico di ciascuno e valorizzandone la diversità.
Per il raggiungimento dell'obiettivo risulta necessaria l'assistenza specialistica, che con le sue azioni di peer to peer e le sue professionalità va ad integrare le azioni nel processo d'integrazione ed inclusione degli alunni con disabilità.
Obiettivi specifici:
INSERIMENTO
Garantire a ciascun ragazzo con disabilità il diritto di sentirsi uguale ai coetanei esprimendo, quindi, le proprie aspirazioni, superando i limiti delle proprie condizioni bio-psico-fisiche, sociali e culturali. Il riconoscimento di questo diritto conduce alla scelta di accogliere gli alunni con disabilità nella scuola di tutti.
INTEGRAZIONE
La scuola per poter accogliere gli alunni con disabilità è chiamata ad agire sul piano organizzativo e didattico così da promuovere un autentico inserimento nelle classi promuovendone le potenzialità individuali.

INCLUSIONE
La scuola deve essere in grado di aprirsi al territorio così da rafforzare la propria capacità di accogliere la diversità. L' istituzione scolastica ha il compito di riformulare le proprie scelte organizzative , progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.
L'apertura all'esterno si concretizza con un'attiva collaborazione con gli stakeholders del territorio: famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazionismo, mondo del lavoro. Si creerà, così, una fitta rete di solidarietà, garantita non solo da azioni volontarie, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti. L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere ed è il riconoscimento del comune diritto alla diversità, intesa non solo come disabilità, ma anche come molteplicità di

situazioni personali. Includere significa, quindi, rendere l'eterogeneo normale.
Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:
• Tutti possono imparare;
• Ognuno è speciale;
• La diversità è un punto di forza;
• L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica tra insegnanti, assistenti, genitori e comunità tutta.

C. Numero orientativo di operatori che si intende coinvolgere
12 operatori

D. Fasi di attuazione
Si prevedono le seguenti 4 fasi:

- Fase1
Accoglienza, inserimento in classe e nell'ambiente scolastico.
Dopo una attenta osservazione diretta e indiretta dell'alunno, si individueranno le potenzialità e i bisogni dello stesso per una adeguata programmazione degli interventi; discussione, condivisione e progettazione del PEI e del "Progetto di Vita";

- Fase 2 Attuazione e sviluppo del PEI/"Progetto di Vita" sulla base del Profilo di Funzionamento come previsto dal D.Lgs 66/2017;

- Fase 3 Verifica in itinere degli apprendimenti, attraverso la valutazione intermedia (es. quadrimestrale), dell'integrazione e dell'inclusione tramite l'osservazione dei progressi nella socializzazione e nella interazione all'interno del gruppo classe;

- Fase 4 Valutazione delle competenze acquisite e dei risultati raggiunti (fine anno scolastico o fine ciclo) e la rilevazione del livello di integrazione ed inclusione emersa dal confronto in sede di GLHO e GLI.

E. Tipologia di interventi che si intende attuare, loro esplicitazione, modalità di valutazione:

La scuola prevede l'attuazione dei seguenti progetti:

- Alternanza Scuola Lavoro, inserimento degli alunni con disabilità nei gruppi classe tenendo conto delle specificità, delle risorse e potenzialità di ciascuno, previsione di una figura specifica all'interno del GDA (gruppo dedicato all'alternanza);

- Esperienze pre-lavorative finalizzate alla integrazione sociale dei soggetti appartenenti alle popolazioni deboli ai fini della loro integrazione socio-lavorativo;

- Laboratori cine-teatrali finalizzati allo sviluppo di competenze legate alla creatività, espressività, alla socializzazione e alle modalità di interazione;
- Corsi di formazione sull'uso delle tecnologie digitali più innovative (es. stampante 3D, fotocamera digitale)

- Partecipazione alle iniziative, progetti e campi scuola organizzati dalla scuola

F. Risultati attesi e modalità di valutazione degli interventi dell'inclusione raggiunta

I risultati attesi e il livello di inclusione raggiunta saranno misurati attraverso delle griglie di valutazione che prevedono diversi indicatori tra cui:

- Lavori in gruppi misti per attività ed obiettivi progettuali con osservazioni di gruppo e individuali

- Comportamenti di autonomia nelle funzioni fondamentali della vita quotidiana (es. autonomia alimentare, vestizione, deambulazione, igiene personale ecc.)
- Livello di relazione con la realtà circostante

- Soddisfazione dell'utenza mediante somministrazione di questionari alle famiglie

NB. Le Metodologie di integrazione vanno inserite nell'apposito campo a seguire.

Coerenza esterna: *(Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida quali: migliorare l'occupabilità, la crescita personale e l'integrazione sociale dei soggetti appartenenti alle popolazioni deboli ai fini della loro integrazione socio-lavorativa).*

E' di fondamentale importanza la figura dell'assistente specialistico per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla scuola. Il supporto dell'assistente allo sviluppo e alla realizzazione dei vari progetti integra l'operato delle altre figure coinvolte nel processo di inclusione nel suo complesso.

Metodologia di integrazione /Innovatività -: *(Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività)*

Il Progetto di vita presuppone lo sviluppo di metodologie adeguate al conseguimento degli obiettivi in esso previsti. A tal fine la scuola si propone di attivare i necessari percorsi, partendo dall'analisi dei bisogni dello/a studente/ssa, che verranno poi esplicitati nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)
L'istituzione scolastica gode di tecnologie avanzate (LIM, stampanti 3D, rete WIFI, tablet individuali, aule e laboratori attrezzati) che favoriscono la realizzazione dei percorsi tracciati per ciascun allievo.

Soggetti coinvolti: ***(****partenariato esterno rilevante ai fini dell'inclusione, e coinvolgimento delle famiglie fin dalla fase di elaborazione del progetto stesso)*

La scuola interagisce sul territorio a vari livelli:
- Convenzioni con le aziende per l'ASL
- Rapporti con le istituzioni formative presenti sul territorio (Università, ONLUS, Centri di formazione, associazioni sportive)
- Cooperative per le esperienze pre-lavorative (COOP Solidarietà e Lavoro)
- Enti e strutture pubbliche
- Associazioni e comitati di quartiere
- Condivisione di tutte le fasi del progetto con le famiglie attraverso incontri, corsi di formazione e trasmissione di materiale informativo